



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 2058

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 - COMUNE DI PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA - variante sostanziale al Piano Regolatore Generale finalizzata alla conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio tradizionale montano (P.E.M.) con unificazione ex Comuni di Siror, Tonadico e Transacqua, ai sensi dell'art. 37 della l.p. 4 agosto 2015, n.15 - APPROVAZIONE CON MODIFICHE E PRESCRIZIONI.

Il giorno **20 Ottobre 2023** ad ore **07:40** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

NICOLA FORADORI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

con verbale di deliberazione consiliare n. 79 di data 29 novembre 2021 il Consiglio comunale di Primiero San Martino di Castrozza ha adottato in via preliminare una variante sostanziale al proprio PRG, ai sensi dell'art. 37 della l.p. 4 agosto 2015, n. 15 (*Legge provinciale per il governo del territorio*), seguendo la procedura prevista dal medesimo articolo di legge.

La documentazione di variante in formato digitale è pervenuta al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, competente in materia, in data 11 gennaio 2022, con lettera registrata al n. 014809 del protocollo provinciale, assicurando la consegna della documentazione nel formato digitale mediante il sistema di gestione dei piani urbanistici GPU con numero di domanda 42038774.

Il procedimento di approvazione della variante al PRG in oggetto è stato sospeso, in data 19 gennaio 2022, al fine di acquisire chiarimenti ed integrazioni riguardo agli elaborati trasmessi. Integrazioni fornite dall'Amministrazione comunale in data 15 aprile 2022, protocollo provinciale n. 266911.

Obiettivo principale dichiarato dal Comune della variante era l'unificazione dei PEM vigenti sul territorio comunale in seguito alla formazione del Comune di Primiero San Martino di Castrozza per fusione degli ex comuni di Siror, Tonadico e Transacqua e Fiera di Primiero, quest'ultimo sprovvisto di edifici riconducibili al patrimonio edilizio montano. La variante proposta prevedeva inoltre l'aggiornamento di diverse schede esistenti, nonché l'aggiunta/stralcio di ulteriori schede su richiesta dei proprietari degli edifici corrispondenti. Infine sono state proposte alcune modifiche ai documenti delle norme di attuazione e del manuale tipologico.

Il Comune, in delibera, ai fini dell'articolo 18 della l.p. 14 giugno 2005, n. 6 (*Nuova disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico*), dà atto che la medesima non interessa aree gravate da uso civico.

Sotto il profilo della verifica preventiva del rischio idrogeologico, tenuto conto che con deliberazione della Giunta provinciale n. 1317 del 4 settembre 2020 è stata approvata la Carta di sintesi della pericolosità (CSP), entrata in vigore il 2 ottobre 2020 e il successivo aggiornamento della stessa approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1747 di data 29 settembre 2023, entrato in vigore il 6 ottobre 2023, i cui contenuti prevalgono sulle previsioni dei P.R.G. in vigore ed adottati, il documento, allegato agli elaborati di piano, "Rendicontazione urbanistica", contiene la verifica preventiva del rischio idrogeologico, oltre alla verifica di assoggettabilità.

Per l'acquisizione delle osservazioni e dei pareri di merito da parte delle competenti strutture provinciali, il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, con nota del 18 maggio 2022, protocollo provinciale n. 337560, ha indetto, per il giorno 15 giugno 2022, ai sensi dell'articolo 37 comma 5, l.p. 4 agosto 2015, n. 15, la Conferenza di Pianificazione.

La Conferenza di Pianificazione, valutate le posizioni espresse in merito alle tematiche affrontate dalla variante e ponderati gli interessi coinvolti dalla medesima, nonché verificata la coerenza del PRG con il quadro definito dal PUP, con la Carta di sintesi della pericolosità (CSP) e con i contenuti della l.p. 15/2015, si è espressa ai sensi del successivo comma 6 del medesimo articolo 37, con il verbale conclusivo n. 11 di data 15 giugno 2022, che si allega come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento sub lettera A).

In detto verbale, la Conferenza di pianificazione, considerati gli esiti delle valutazioni espresse dai Servizi provinciali interpellati, in particolare quelli in materia di vincoli preordinati alla sicurezza del territorio i cui esiti sono stati ripresi nel suddetto parere, ha espresso una serie di osservazioni al fine dell'approfondimento dei contenuti della variante e della conseguente loro modifica secondo quanto rappresentato nel testo della summenzionata valutazione provinciale.

Con nota prot. 470300 di data 4 luglio 2022, il verbale della Conferenza di pianificazione n. 11/2022 è stato trasmesso all'Amministrazione comunale di Primiero San Martino di Castrozza, la quale, preso atto dei suoi contenuti, con verbale di deliberazione consiliare n. 55 di data 26 ottobre 2022, ha provveduto alla definitiva adozione della variante in argomento, ridefinendone i contenuti sulla base delle osservazioni espresse dalle competenti strutture provinciali in sede di Conferenza di Pianificazione, nei termini chiariti nella citata deliberazione di adozione definitiva; in tale delibera l'Amministrazione comunale ha fatto anche presente che, ai sensi dell'articolo 37, comma 3 della l.p. n. 15/2015, è stato assicurato il deposito della variante di complessivi 60 giorni, che durante tale periodo sono pervenute 22 osservazioni e che nell'ulteriore periodo di deposito non è pervenuta alcuna nuova osservazione correlata a quelle pubblicate.

La documentazione, consegnata mediante il sistema di gestione dei piani urbanistici digitali GPU, con domanda n. 52392299 di data 21 novembre 2022, è pervenuta al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio in data 23 novembre 2022, protocollo provinciale n. n. 804885.

Sotto il profilo della verifica preventiva del rischio idrogeologico, ai fini dell'acquisizione delle osservazioni e dei pareri di merito da parte delle strutture provinciali competenti il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio ha convocato per il giorno 10 febbraio 2023 una Conferenza per la verifica delle nuove previsioni urbanistiche rispetto alle disposizioni della Carta di sintesi della pericolosità, ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1387 del 30 maggio 2008 e s.m.

Ai fini dell'acquisizione delle osservazioni e dei pareri di merito da parte delle strutture provinciali per ambito di competenza, con nota di data 24 gennaio 2023, registrata al protocollo provinciale n. 62584, il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio ha convocato per il giorno 15 febbraio 2023 la Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della l.p. 30 novembre 1992, n. 23.

Successivamente a ciò il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, con nota del giorno 7 marzo 2023, protocollo provinciale n. 184316, che si allega parte integrante e sostanziale al presente provvedimento sub lettera B), ha sospeso il procedimento di approvazione da parte della Giunta provinciale della variante al PRG del Comune di Primiero San Martino di Castrozza in attesa delle necessarie modifiche e integrazioni da apportare alla documentazione di piano evidenziate nella medesima nota.

Con nota del 12 maggio 2023, prot. provinciale n. 357763, l'Amministrazione comunale ha provveduto a trasmettere la documentazione modificata secondo le indicazioni contenute nella nota del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.

Il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, con nota del 24 maggio 2023, protocollo provinciale n. 397722, ha interpellato nuovamente il Servizio Geologico, il Servizio Bacini montani ed il Servizio Foreste e fauna, chiedendo il parere di competenza in merito agli studi di compatibilità prodotti dal Comune.

Il Servizio Bacini montani e il Servizio Geologico, con note rispettivamente del 13 giugno 2023, protocollo provinciale n.456760, e del 6 luglio 2023, protocollo provinciale n. 524674, a seguito di quanto contenuto nella documentazione trasmessa, per quanto di competenza, hanno valutato positivamente gli studi proposti segnalando che quanto previsto per l'intervento relativo alla scheda "11 SIR 10-014" è subordinato alle prescrizioni riportate nello studio di compatibilità che costituisce parte degli elaborati di piano.

Con nota di data 3 ottobre 2023, protocollo provinciale n.742209, e le successive integrazioni di data 16 e 17 ottobre 2023, protocolli provinciali nn. 775999 e 778457, il Comune ha trasmesso la definitiva documentazione di piano, debitamente firmata.

Gli elaborati di Piano da ultimo presentati mantengono alcune previsioni in contrasto con le previsioni del PUP (con particolare riferimento alla sicurezza del territorio) e a normative in materia di urbanistica (con particolare riferimento ai requisiti per i manufatti da ricostruire stabiliti con delibera di Giunta Provinciale n. 611/2002 "Indirizzi e criteri per il recupero del patrimonio edilizio

montano”). E’ necessario di conseguenza prescrivere lo stralcio delle nuove previsioni relative alle seguenti schede che non si devono ritenere approvate con la presente deliberazione e che pertanto non rientrano tra gli elaborati approvati elencati nell’Allegato C: SIR_13_067, TRA_01_044, SIR_03_052, TRA_03_015, TON_05_037, SIR_13_015, SIR_02_070, TRA_03_038, SIR_13_035, SIR_13_042.

Anche il manuale tipologico proposto con l’invio del 12 maggio 2023 mantiene al proprio interno le modifiche proposte in adozione preliminare e confermate in adozione definitiva che sono in contrasto con i medesimi “Indirizzi e criteri per il recupero del patrimonio edilizio montano” di cui al paragrafo precedente. Anche in questo caso è necessario di conseguenza prescrivere lo stralcio della versione modificata del “MANUALE TIPOLOGICO - TESTO UNICO CON PROPOSTE DI MODIFICA MARZO 2023” ricordando che tale documento non rientra tra gli elaborati approvati elencati nell’Allegato C e che pertanto rimane vigente l’attuale “MANUALE TIPOLOGICO” attualmente in vigore.

Conseguentemente a quanto sopra, si ritiene di poter proporre alla Giunta Provinciale l’approvazione, con le prescrizioni riportate e descritte nelle premesse, della variante sostanziale al Piano Regolatore Generale del Comune di Primiero San Martino di Castrozza adottata definitivamente con verbale di deliberazione consiliare n. 55 di data 26 ottobre 2022, e successivamente modificata con la predisposizione degli elaborati di piano modificati e integrati rispetto a quanto evidenziato nelle valutazioni provinciali, allegati quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento nell’Allegato C, riportante la specifica dei rispettivi riferimenti al protocollo informatico provinciale e la relativa impronta informatica, calcolata con l’algoritmo SHA256, che individua univocamente gli elaborati digitali oggetto di approvazione; i medesimi elaborati di piano sono conservati nel sistema informatico di protocollo della Provincia Pitre.

Si evidenzia che il procedimento di approvazione della variante sostanziale al P.R.G. del Comune di Primiero San Martino di Castrozza in argomento, della durata di 60 giorni, iniziato il giorno 24 novembre 2022 (giorno successivo alla data di arrivo degli atti relativi all’adozione definitiva del piano in oggetto) è stato concluso alla data del presente provvedimento con un ritardo di giorni 61 rispetto al termine di legge, al netto dei giorni di attesa delle integrazioni/modifiche richieste al Comune per la necessità di ripetere più volte l’istruttoria sui documenti inviati a più riprese dall’amministrazione comunale.

Ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la L.P. 27.05.2008, n. 5;
- vista la L.P. 04.08.2015, n. 15;
- a voti unanimi, legalmente espressi,

d e l i b e r a

1) di approvare la variante sostanziale al Piano Regolatore Generale del Comune di Primiero San Martino di Castrozza, adottata in via definitiva con deliberazione consiliare n. 55 di data 26 ottobre 2022, con le modifiche apportate a seguito del verbale della Conferenza di Pianificazione n. 11 di data 15 giugno 2022 e successivamente ulteriormente modificata sulla base della la nota del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio del giorno 7 marzo 2023, protocollo provinciale n.

184316, con le prescrizioni specificate nelle premesse del presente atto, costituita dagli elaborati digitali che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come elencati nell'Allegato C) e conservati nel sistema informatico di protocollo della Provincia Pitre;

2) di allegare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il verbale della Conferenza di Pianificazione n. 11 di data 15 giugno 2022 , trasmesso in data 4 luglio 2022, prot. n. 470300, corrispondente all'Allegato A), la nota di data 7 marzo 2023, protocollo provinciale n. 184316, corrispondente all'Allegato B) e l'elenco degli elaborati digitali, corrispondente all'Allegato C), che riporta per ciascun elaborato i riferimenti al protocollo informatico provinciale e l'impronta informatica, calcolata con l'algoritmo SHA256;

3) di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammessa la possibilità di adire, a seconda dei vizi rilevati, l'autorità giurisdizionale amministrativa od ordinaria ovvero di proporre ricorso amministrativo al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi (120) giorni dalla sua notificazione;

4) di disporre la pubblicazione, anche per estratto, della presente deliberazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto-Adige ed il deposito degli atti presso la sede comunale a norma dell'articolo 38, comma 3 della l.p. 4 agosto 2015, n. 15.

Adunanza chiusa ad ore 09:40

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 ALL. A

002 ALL. B

003 ALL. C ELENCO CODICI HASH

IL PRESIDENTE

Maurizio Fugatti

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

IL DIRIGENTE

Nicola Foradori

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio
Ufficio per la Pianificazione urbanistica e il paesaggio
CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE
(art. 37 – commi 5 e 6 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15)

VERBALE N.11/2022 DEL 15 GIUGNO 2022

OGGETTO: Comune di PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA – variante al piano per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano. Rif.to delib. cons. n. 79 del 29.11.2021 – adozione preliminare - (pratica 2916)

- visti gli atti di cui all'oggetto;
- vista la L.P. 27.05.2008, n. 5, "Approvazione del nuovo Piano urbanistico provinciale";
- vista la L.P. 04.08.2015, n. 15, "Legge provinciale per il governo del territorio";
- visto il d.P.P. 19 maggio 2017, n. 8-61/Leg, "Regolamento urbanistico-edilizio provinciale in esecuzione della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15;

L'anno 2022, il giorno 15 del mese di giugno alle ore 9.00, si è riunita la Conferenza di pianificazione, convocata in videoconferenza con nota prot. n. 337560 di data 18 maggio 2022, al seguente link [https:// meet.google.com/qik-wkvj-jdw](https://meet.google.com/qik-wkvj-jdw), per la verifica di coerenza del piano in argomento rispetto al Piano Urbanistico Provinciale.

Visto quanto previsto dal D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19, la conferenza di pianificazione è stata convocata in "videoconferenza" con il sistema in uso presso la Provincia autonoma di Trento.

I partecipanti invitati alla Conferenza si sono connessi al link sopra citato con un device informatico dotato di connessione internet, browser o apposita app "meet" di Google, di microfono e telecamera. I partecipanti sono riconosciuti fisicamente, per mezzo della webcam in dotazione.

Si è quindi preso atto delle presenze e dei pareri pervenuti come di seguito indicato:

Nome e Cognome	ente /servizio	Qualifica /titolo	parere/delega
Giacobbe Zortea	COMUNE DI PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA	Assessore del comune di Primiero San Martino di Castrozza	
Marco Fincato	COMUNE DI PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA	Ufficio Tecnico del comune di Primiero San Martino di Castrozza	
Arch. Roberto Ben	COMUNE DI PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA	Progettista	
	SERVIZIO GEOLOGICO		Verbale Conferenza CSP
	SERVIZIO BACINI MONTANI		d.d. 6 giugno 2022

SERVIZIO PREVENZIONE
RISCHI
Ufficio Previsioni e
Pianificazione

SERVIZIO FORESTE

Verbale Conferenza CSP
d.d. 6 giugno 2022

SERVIZIO AGRICOLTURA

APPA- SETTORE QUALITA'
AMBIENTALE

Parere
Prot. n. 411939 del
09/06/2022

SERVIZIO SVILUPPO
SOSTENIBILE E AREE
PROTETTE

Parere
Prot. n. 424492 del
15/06/2022

SERVIZIO TURISMO E
SPORT

Parere
Prot. n. 445219 del
23/06/2022

Arch. Giulia Berti

SERVIZIO URBANISTICA E
TUTELA DEL PAESAGGIO

Relatore

Arch. Elisa Coletti

SERVIZIO URBANISTICA E
TUTELA DEL PAESAGGIO

Presidente

Il Presidente, in relazione alle disposizioni in materia di anticorruzione, chiede a ogni soggetto presente di dichiarare l'eventuale sussistenza di conflitti di interesse ovvero eventuali ragioni di convenienza o di sconvenienza in relazione alla propria presenza e partecipazione all'esame della variante al PRG in argomento.

Raccolta la dichiarazione che non sussiste alcuna situazione di conflitto di interesse o ragioni di convenienza o di sconvenienza dei presenti in relazione alla variante in esame, la Presidente dichiara aperta la conferenza ad ore 9.10

PREMESSA

Con deliberazione consiliare n. 79 d.d. 29 novembre 2021, pervenuta in data 11 gennaio 2022, Il Comune di Primiero San Martino di Castrozza ha adottato una variante al PRG finalizzata all'unificazione dei PEM degli ex comuni di Siror, Tonadico e Transacqua nonché all'introduzione di modifiche puntuali alle schede e alle norme di attuazione.

Il procedimento è stato sospeso in data 19 gennaio 2022 con una richiesta di chiarimenti rispetto a elaborati elencati in delibera ma non trasmessi, nonché dell'integrazione degli elaborati per l'individuazione delle modifiche introdotte attraverso gli opportuni file shp. In data 15 aprile 2022 il Comune ha trasmesso gli elaborati richiesti ponendo così fine alla sospensione dei termini del procedimento.

Obiettivi e contenuti della variante

Come illustrato dal Comune di Primiero San Martino di Castrozza in apertura della Conferenza di Pianificazione, obiettivo principale della variante è l'unificazione dei PEM vigenti sul territorio comunale in seguito alla formazione del Comune di San Martino di Castrozza in seguito alla fusione degli ex comuni di Siror, Tonadico e Transacqua e Fiera di Primiero, quest'ultimo sprovvisto di edifici riconducibili al patrimonio edilizio montano.

La variante prevede inoltre l'aggiornamento di diverse schede esistenti, nonché l'aggiunta/stralcio di ulteriori schede su richiesta dei proprietari degli edifici corrispondenti. Infine sono state introdotte alcune modifiche ai documenti delle norme di attuazione e del manuale tipologico.

Le modifiche normative intendono introdurre precisazioni alle definizioni relative alle tipologie di edifici presenti nel PEM, in particolare ai fini dell'individuazione degli edifici da recuperare, nonché

introdurre aggiornamenti normativi in particolare in riferimento agli elementi tecnologici, ai contenuti relativi alla CSP, e altri.

Infine è prevista, per alcuni edifici, la possibilità di realizzare dei nuovi esercizi rurali.

Elementi della Variante

Gli elementi principali della Variante sono costituiti dalla Relazione Illustrativa, dalla Cartografia contenente le variazioni apportate, dalle Schede degli edifici oggetto di variante con relativa documentazione di raffronto, dalle Norme Tecniche con modifiche e/o integrazioni all'impianto in essere, dal Manuale Tipologico.

Si richiama che ai fini dell'approvazione la documentazione deve essere prodotta sia nella versione di raffronto che in quella coordinata.

Si fa rinvio al paragrafo relativo alla verifica della variante sotto il profilo urbanistico e paesaggistico per la documentazione di piano da integrare e produrre.

Valutazione del piano ai sensi dell'articolo 20 della l.p. n. 15/2015

La variante è corredata dal documento di rendicontazione urbanistica, atto a valutare e verificare la coerenza dell'adozione della Variante al P.R.G. "Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio tradizionale montano (P.E.M.)" del Comune di Primiero San Martino di Castrozza, con gli indirizzi e strategie illustrati dagli strumenti di pianificazione sovraordinati.

Il documento conclude rilevando la compatibilità della Variante e delle singole azioni di Variante con gli obiettivi generali e specifici del PUP.

Per quanto riguarda la compatibilità con i siti protetti presenti sul territorio di riferimento, si veda il parere di merito del Servizio provinciale competente, dove è presente una richiesta di integrazione del presente documento.

Modifiche ai contenuti del PUP

Le varianti non prefigurano modifiche ai contenuti del PUP.

Usi civici

La delibera di adozione dà atto che la variante non comporta modifiche riguardanti l'uso civico.

Verifica della variante sotto il profilo del rischio idrogeologico

Con nota del 25 maggio 2022 prot. 358083, il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio ha convocato per il giorno 06 giugno 2022 a ore 09.00, la Conferenza per la verifica delle nuove previsioni urbanistiche rispetto alle disposizioni della Carta di sintesi della pericolosità.

Nell'ambito del procedimento di esame dei piani regolatori e relative varianti adottati, di cui agli articoli 37 e 39 della l.p. n. 15/2015, la Conferenza verifica le interferenze delle nuove previsioni urbanistiche con le disposizioni della Carta di sintesi della pericolosità secondo quanto indicato nell'allegato C, punto 8.3 della deliberazione della Giunta provinciale n. 379 del 18 marzo 2022.

Si riporta estratto del verbale della conferenza per la parte riguardante la variante in esame:

"Prima di procedere con l'esame delle varianti, la Conferenza richiama le seguenti precisazioni:

- le cartografie di piano devono assicurare la **rappresentazione dei corsi d'acqua** che interessano il territorio comunale. A tal proposito la rete idrografica del Trentino è reperibile dal sito "DATI.TRENTINO.IT" - "IDROGRAFIA PRINCIPALE-PUP";
- gli interventi che ricadono nelle fasce di rispetto idraulico di un corso d'acqua iscritto nell'elenco delle Acque Pubbliche (10 m di larghezza dalle sponde) o nell'ambito del demanio idrico provinciale devono sottostare al dettato della **legge provinciale 8 luglio 1976, n. 18** e s.m., "Norme in materia di acque pubbliche, opere idrauliche, e relativi servizi provinciali" e relativo Regolamento di attuazione (Decreto del Presidente della Provincia d.d. 20/09/2013 n. 22-124/Leg). Eventuali interventi sono in ogni caso autorizzati o concessi dallo scrivente Servizio, solamente se le condizioni idrauliche, patrimoniali o le necessità di gestione del corso d'acqua lo consentono;
- gli interventi in fregio ai corsi d'acqua, inoltre, devono rispettare i contenuti dell'art. 9 della **legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11**, "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette";
- gli interventi sui corsi d'acqua devono rispettare i contenuti degli artt. 28 e 29 del Capo V delle norme di attuazione del **Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche**;

- gli interventi di sistemazione idraulico-forestale compresi quelli di manutenzione sui corsi d'acqua sono disciplinati dall'art. 89 della **legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11**, "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette".

Le norme di attuazione della varianti al PRG in esame vanno aggiornate rinviando la disciplina di tutela dal pericolo idrogeologico alle disposizioni della Carta di sintesi della pericolosità di cui al Capo IV delle norme di attuazione del PUP, i cui contenuti prevalgono sulle previsioni dei PRG vigenti o adottati, come stabilito dall'articolo 22, comma 3 della l.p. n. 15/2015.

La Conferenza, per ognuna delle varianti evidenziate dall'Amministrazione comunale nell'elaborato di raffronto per la verifica rispetto alla CSP, esprime il proprio parere, dopo aver effettuato un'analisi congiunta anche con l'ausilio dei sistemi GIS in uso presso l'Amministrazione.

Si passa alla discussione della variante al PRG di **Primiero San Martino di Castrozza**.

Sotto il profilo di specifica competenza, il **Servizio Foreste** comunica che per l'accoglimento delle varianti che introducono un nuovo edificio o che modificano una scheda esistente introducendo la possibilità di recupero a fini abitativi, seppur non permanenti, dovrà essere osservato quanto contenuto nella delibera del Comitato Tecnico Forestale n.376 del 18 novembre 1996. Tale delibera prescrive i criteri che devono possedere tali edifici per poter essere autorizzati qualora la loro edificazione avvenga in area bosco ai sensi dell'art.2 della l.p. 11/2007. In tabella vengono segnalati i casi nei quali si determina un parere negativo e quali siano i criteri non rispettati.

Sotto il profilo di specifica competenza il **Servizio Bacini montani ed il Servizio Geologico** specificano quanto segue: parte delle varianti proposte riguardano modifiche di categoria di intervento su edifici esistenti che ricadono in aree critiche per fenomeni alluvionali o geologici, classificate dalla CSP a penalità P4, P3 e APP. Si è ritenuto di demandare ad un'eventuale fase progettuale lo studio di compatibilità previsto dalla normativa, anche nei casi in cui la categoria di intervento proposta sia più gravosa di quella prevista dal PRG in vigore, in quanto la compatibilità relativa ad interventi su edifici esistenti è strettamente legata alle scelte progettuali e costruttive. Diversamente per la ricostruzione di ruderi, ricadenti in aree critiche, si è ritenuto opportuno richiedere lo studio di compatibilità in fase di pianificazione in virtù della natura dell'intervento che di fatto si configura quale nuova edificazione o totale ricostruzione; tale studio dovrà valutare attentamente l'effettiva fattibilità degli interventi previsti in relazione alla criticità di natura alluvionale o geologica riscontrata. Resta inteso che, nelle aree gravate da penalità elevata P4, ai sensi dell'art.15 delle N.d.A. della CSP, è **vietata** ogni trasformazione urbanistica ed edilizia; si è pertanto, in queste aree, sconsigliato il recupero in caso di ruderi.

n. VAR. PRG	PARERE CONFERENZA DI SERVIZI
8 SIR_04_003	Il Servizio Geologico evidenzia che l'edificio ricade in penalità P3 per crolli rocciosi; si rimanda alla fase di progettazione la redazione dello studio di compatibilità ai sensi dell'art.16 delle N.d.A. della CSP.
9 SIR_13_008	Il Servizio Geologico evidenzia che il rudere ricade in penalità P3 per crolli rocciosi; si richiede, pertanto, ai sensi dell'art.16 c.4, lo studio di compatibilità geologica da valutare in fase di pianificazione . Il Servizio Prevenzione Rischi e CUE precisa che l'area interessata dalla variante (p.ed.463 C.C.Siror) ricade in area valanghiva APP e, pertanto, è necessario che lo studio di compatibilità in fase di pianificazione analizzi anche tale pericolosità.
11 SIR_10_014	Il Servizio Geologico rileva che il rudere ricade in penalità P4 per frana; ai sensi dell'art.15 delle N.d.A. della CSP si ricorda, pertanto, che nelle aree a penalità elevata è vietata ogni attività di trasformazione urbanistica ed edilizia; si sconsiglia, pertanto, il recupero della struttura.
12 SIR_10_015	Il Servizio Geologico rileva che il rudere ricade in penalità P4 per frana; ai sensi dell'art.15 delle N.d.A. della CSP si ricorda, pertanto, che nelle aree a penalità elevata è vietata ogni attività di trasformazione urbanistica ed edilizia; si sconsiglia, pertanto, il recupero della struttura.
14 SIR_13_067	Il Servizio Foreste esprime parere NEGATIVO in quanto l'edificio non è posto a margine del bosco, ovvero entro una fascia di 20 metri da esso, ed è distante dalla viabilità esistente per una lunghezza maggiore di 50 metri. Il Servizio Geologico evidenzia che il rudere ricade in penalità P3 per criticità litogeomorfologica; si richiede, pertanto, ai sensi dell'art.16 c.4, e per quanto di competenza lo studio di compatibilità geologica da valutare in fase di pianificazione .
17 SIR_13_044	Il Servizio Foreste esprime parere NEGATIVO in quanto l'edificio non è posto a margine del bosco, ovvero entro una fascia di 20 metri da esso, ed è distante dalla viabilità esistente per una lunghezza maggiore di 50 metri.

19 SIR_14_026	Il Servizio Geologico evidenzia che il rudere ricade in penalità P3 per frana; si richiede, pertanto, ai sensi dell'art.16 c.4, lo studio di compatibilità geologica da valutare in fase di pianificazione .
23 SIR_03_017	Il Servizio Foreste esprime parere NEGATIVO in quanto l'edificio non è posto a margine del bosco, ovvero entro una fascia di 20 metri da esso, ed è inserito in una formazione forestale di origine naturale ed evoluta. Il Servizio Geologico evidenzia che il rudere ricade in penalità P3 per crolli rocciosi e per frana; si richiede, pertanto, ai sensi dell'art.16 c.4 e per quanto di competenza lo studio di compatibilità geologica da valutare in fase di pianificazione .
25 TRA_05_017	Il Servizio Bacini montani rileva che l'edificio si localizza in parte in area a penalità APP della CSP e, pertanto soggetto alla disciplina dell'art.18 delle N.d.A. della CSP. Lo studio di compatibilità previsto dalla normativa dovrà valutare la compatibilità del progetto con la criticità di natura alluvionale.
29 TRA_03_015	Il Servizio Geologico evidenzia che il rudere ricade in penalità P3 per frana; si richiede, pertanto, ai sensi dell'art.16 c.4, lo studio di compatibilità geologica da valutare in fase di pianificazione . Il Servizio Bacini montani rileva che l'edificio si localizza in area a penalità APP della CSP e, pertanto, qualsiasi intervento è soggetto alla disciplina dell'art.18 delle N.d.A. della CSP. Lo studio di compatibilità previsto dalla normativa e redatto <u>in fase di pianificazione</u> , dovrà valutare la compatibilità del progetto con la criticità di natura alluvionale e valutare l'effettiva fattibilità del recupero del rudere.
30 TRA_07_031	Il Servizio Bacini montani rileva che l'edificio si localizza in parte in area a penalità P4 della CSP e, pertanto, qualsiasi intervento è soggetto alla disciplina dell'art.15 delle N.d.A. della CSP. Lo studio di compatibilità previsto dalla normativa dovrà valutare la compatibilità del progetto con la criticità di natura alluvionale.
32 TRA_01_044	Il Servizio Foreste esprime parere NEGATIVO in quanto l'edificio non è posto a margine del bosco, ovvero entro una fascia di 20 metri da esso, ed è inserito in una formazione forestale di origine naturale ed evoluta.
40 TRA_04_040	Il Servizio Geologico evidenzia che l'edificio ricade in penalità P3 per crolli rocciosi; si rimanda alla fase di progettazione la redazione dello studio di compatibilità ai sensi dell'art.16 delle N.d.A. della CSP.
41 TRA_02_025	Il Servizio Geologico evidenzia che l'edificio ricade in penalità P3 per criticità litogeomorfologiche; si rimanda alla fase di progettazione la redazione dello studio di compatibilità ai sensi dell'art.16 delle N.d.A. della CSP.
42 TRA_02_026	Il Servizio Foreste esprime parere NEGATIVO in quanto l'edificio non è posto a margine del bosco, ovvero entro una fascia di 20 metri da esso, è distante dalla viabilità esistente per una lunghezza maggiore di 50 metri, infine è inserito in una formazione forestale di origine naturale ed evoluta. Il Servizio Geologico rileva che l'edificio ricade in penalità P4 per criticità litogeomorfologiche; ai sensi dell'art.15 delle N.d.A. della CSP si ricorda, pertanto, che nelle aree a penalità elevata è vietata ogni attività di trasformazione urbanistica ed edilizia.
43 TRA_03_029	Il Servizio Geologico evidenzia che l'edificio ricade in penalità P3 per frana; si rimanda alla fase di progettazione la redazione dello studio di compatibilità ai sensi dell'art.16 delle N.d.A. della CSP.
48 TRA_08_065	Il Servizio Geologico evidenzia che l'edificio ricade in penalità P3 per criticità litogeomorfologica; si rimanda alla fase di progettazione la redazione dello studio di compatibilità ai sensi dell'art.16 delle N.d.A. della CSP.
50 TON_07_012	Il Servizio Bacini montani rileva che l'edificio si localizza in area a penalità APP della CSP e, pertanto, qualsiasi intervento è soggetto alla disciplina dell'art.18 delle N.d.A. della CSP. Lo studio di compatibilità previsto dalla normativa e redatto in fase di pianificazione, dovrà valutare la compatibilità del progetto con la criticità di natura alluvionale e valutare l'effettiva fattibilità del recupero del rudere.
51 TON_05_037	Il Servizio Bacini montani rileva che l'edificio si localizza in area a penalità APP della CSP e, pertanto, qualsiasi intervento è soggetto alla disciplina dell'art.18 delle N.d.A. della CSP. Lo studio di compatibilità previsto dalla normativa e redatto in fase di pianificazione, dovrà valutare la compatibilità del progetto con la criticità di natura alluvionale e valutare l'effettiva fattibilità del recupero del rudere.
52 TON_08_002	Il Servizio Bacini montani rileva che l'edificio si localizza in parte in area a penalità P3 della CSP e, pertanto, qualsiasi intervento è soggetto alla disciplina dell'art.16 delle N.d.A.

	della CSP. Lo studio di compatibilità previsto dalla normativa dovrà valutare la compatibilità del progetto con la criticità di natura alluvionale.
53 TON_08_003	Il Servizio Bacini montani rileva che l'edificio si localizza in parte in area a penalità P3 della CSP e, pertanto, qualsiasi intervento è soggetto alla disciplina dell'art.16 delle N.d.A. della CSP. Lo studio di compatibilità previsto dalla normativa dovrà valutare la compatibilità del progetto con la criticità di natura alluvionale.

Tutela dell'aria, dell'acqua, del suolo

In tema di tutela ambientale, si riporta il parere di merito espresso dalla Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente.

“TUTELA DELLE ACQUE

Preme evidenziare che la Carta delle risorse idriche, redatta in attuazione dell'art. 21 delle Norme di Attuazione del PUP, approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2248 del 5 settembre 2008 e successivamente aggiornata, riporta la Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, distinguendo tra zona di tutela assoluta, di rispetto idrogeologico e di protezione per pozzi, sorgenti e captazioni superficiali delle acque selezionate destinate al consumo umano.

In particolare, si evidenzia che ricadono in aree di rispetto idrogeologico di pozzo e/o sorgenti le varianti: 26, 27, 4-38, 4-39, 06-24, 06-25, 06-26, 06-27, 06-28; e le particelle (Siror): .327/5, .1264, .451/1, .327/6, .327/3, .469/1, .469/2, .959, .1196, .1318, .451/2, .449/2, .449/3, 2145/3, .1283, .467/2, .465/2, .465/1, .1148, .469/3, .471/2, .471/1; preme sottolineare che nelle zone di rispetto idrogeologico è vietato, tra le altre attività: “[...] dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati; accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade, impianti di trattamento e gestione di rifiuti; stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive; centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli.”

Per quanto riguarda le varianti che ricadono in zone di protezione di sorgenti sono le varianti: 34, 35, 40, 48, 50, 1-45, 1-46, 1-47, 8-65, 04-12, 05-01, 05-02, 05-03, 05-04, 05-05, 05-06, 05-07, 05-08, 05-09, 05-10, 05-11, 05-12, 05-19, 05-20, 05-21, 05-22, 05-23, 05-24, 05-36, 06-01, 06-02, 06-03, 06-24, 06-25, 06-26, 06-27, e le parti. (Siror): .327/5, .1264, .455/1, .451/1, .327/6, .327/3, .524, .602, .1099, .454/1, .450/1, .454/2, .453/2, .1072, .469/1, .469/2, .959, .1196, .1318, .451/2, .449/3, .449/2, 2145/3, .1283, .450/2, .453/1, .516, .1055, .452/3, .333, .331/1, .331/2, .332, .326/2, .326/1, .466/1, .466/2, .470/2, .470/1, .467/2, .467/1, .465/2, .465/1, .1148, .469/3, .472/1, 2414/2, .471/2, .471/1, .325/3, .325/2; pertanto si ricorda il rispetto delle disposizioni vigenti: nelle zone di protezione, infatti, “[...] fermi restando i vincoli e le prescrizioni di carattere igienico-sanitario, gli strumenti di pianificazione territoriale possono adottare misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, turistici, produttivi, agroforestali e zootecnici. Gli interventi riguardanti la dispersione degli scarichi in suolo – ad eccezione delle acque bianche non inquinate – lo stoccaggio di rifiuti, reflui e sostanze chimiche pericolose, la realizzazione di depositi di combustibili liquidi sono subordinati alle prescrizioni contenute in una specifica relazione idrogeologica redatta da un geologo abilitato.”

Nell'ottica di una maggior tutela delle acque, si ricorda l'importanza di mantenere, in generale lungo tutti i corsi d'acqua, la fascia di vegetazione riparia di almeno 10 metri (L.P. 11/2007 e art. 25 d.P.P. 20 settembre 2013 n. 22-124/Leg), laddove presente, evitando interventi di modifica di destinazione d'uso che possano compromettere o ridurre tale fascia. La vegetazione riparia, infatti, effettua un'importante azione tampone che regola i flussi di nutrienti dal territorio verso i corsi d'acqua. In particolare, si segnalano le varianti: 25, 28, 29, 41, 51, 53, 54, 02-27, 02-34, 03-12, 03-26, 04-25, 05-26, 05-37, 06-03, 06-07, 06-08, 06-10, 06-16, 07-11, 7-12, 07-15, 07-17 e part. (Siror): .373/4, .327/6, .330/1, .1081, .387/1, .1267, .662, .308/1, .301/2, .1169, .404/1, .303/2, .299/7, .1369, .300/2, .344/2, .1370, .329/1, .440/2, .310/6, .517, .336/3, .1101, .1148, .471/2, .381; che si trovano in prossimità dei corsi d'acqua pubblici per i quali è importante prevedere una distanza di almeno 10 metri per il mantenimento della fascia di vegetazione riparia esistente e per l'incentivazione dello sviluppo della stessa.”

Sviluppo sostenibile e aree protette

Per quanto riguarda gli effetti delle modifiche proposte in riferimento alle aree protette presenti sul territorio comunale, il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette si è espresso come di seguito riportato:

“Si esprimono le seguenti osservazioni:

- la variante riguarda un aggiornamento delle norme tecniche di attuazione e presenta alcune modifiche alle schede baite del patrimonio edilizio esistente;
- gli edifici interessati dalla variante in oggetto non ricadono all'interno del perimetro delle aree protette presenti e correttamente riportate nella documentazione di piano e nel rapporto ambientale;
- si segnalano alcuni errori materiali nel rapporto ambientale: i SIC “Val Venegia” e “Foresta di Paneveggio” non esistono più in quanto assorbiti all'interno delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) “Pale di San Martino” e “Lagorai Orientale-Cima Bocche”. La stessa area è interessata dalla Zona di protezione Speciale (ZPS) “Lagorai”. L'acronimo SIC è sostituito dall'acronimo ZSC con la definizione delle misure di conservazione specifiche, secondo le previsioni della direttiva “Habitat”.
- Il rapporto ambientale non evidenzia che la procedura di valutazione di incidenza deve essere applicata anche ad interventi ed attività esterne, qualora vi sia la possibilità di impatti sulle aree protette della rete Natura 2000, a discapito di habitat e specie tutelati dalle direttive Habitat e Uccelli;- alcuni edifici infatti si trovano nelle immediate vicinanze di siti della rete Natura 2000 e pertanto dovranno essere verificate le possibili incidenze in caso di interventi sugli stessi, con particolare riferimento agli edifici attualmente allo stato di rudere, per i quali si presuppone un intervento di maggiore rilievo in termini di disturbo e modalità esecutive.

Tutto ciò premesso, ed in relazione ai contenuti della presente variante, si chiede che vengano integrate le norme di attuazione, con particolare riferimento all'art. 79, con i riferimenti alla valutazione di incidenza, distinguendo tra edifici posti all'interno e quelli posti nelle immediate vicinanze delle aree protette. Risulta necessaria anche la correzione della denominazione delle aree protette.

Verifica della variante sotto il profilo urbanistico e paesaggistico

Patrimonio edilizio montano

Come detto in premessa, la presente variante provvede all'adeguamento e all'unificazione dei contenuti dei piani per il patrimonio edilizio montano vigenti sul territorio comunale di Primiero San Martino di Castrozza, nonché all'introduzione di modifiche puntuali ai rispettivi contenuti.

Le varianti introdotte nelle schede di piano riguardano principalmente precisazioni o integrazioni agli interventi ammessi, adeguamenti relativi ai contenuti della CSP, modifiche alle categorie di intervento. È inoltre prevista l'introduzione della facoltà di realizzare cinque nuovi esercizi rurali, oltre che l'introduzione di nuove schede in parte riferite a manufatti attualmente in stato di rudere che si intende ricostruire.

Per quanto riguarda i ruderi interessati dalle nuove previsioni di ricostruzione (sia nelle nuove schede che in quelle oggetto di modifica), si ricorda che la delibera di Giunta Provinciale n. 611/2002 (*Indirizzi e criteri per il recupero del patrimonio edilizio montano*) fissa al riguardo alcune condizioni, quali l'individuazione catastale (non recente), la presenza della viabilità di accesso nonché la permanenza di paramenti murari tali da consentire l'individuazione della forma e del volume originario, altrimenti desumibili da documenti storici e fotografie d'epoca. In assenza di questi requisiti il loro recupero andrebbe a configurarsi come nuova edificazione (anche se operata sulla base di un tipo edilizio riconducibile a quelli tradizionali del luogo), in contrasto con la disciplina dell'art. 104 della l.p. 15/2015 finalizzata al solo recupero del patrimonio edilizio montano.

Per tali ragioni, dei 16 ruderi censiti 2 sono ritenuti non ricostruibili (Var. 14 e var. 22) in quanto privi di identificazione catastale: a questi, tuttavia, fermo restando i contenuti dei pareri di merito dei Servizi provinciali qui riportati, devono aggiungersi i manufatti elencati di seguito, in quanto privi di un altro dei requisiti richiesti (presenza di muratura): varianti nn. 9, 13, 17, 29, 39, 51.

Si richiama infine che durante la Conferenza di pianificazione si è discussa la casistica presente in variante in riferimento alle schede che sono state stralciate dal PEM su richiesta dei proprietari, e

sono stati illustrati i criteri adottati per l'accoglimento o meno di tale richiesta da parte del comune. La relazione riporta che tali edifici sono stati inseriti tra quelli individuati dal PRG quale "centro storico sparso". Si evidenzia la necessità di produrre, in riferimento a tali previsioni, la necessaria documentazione di raffronto nonché di distinguere dalla documentazione relativa al PEM le nuove schede attribuite a questi edifici, che andranno invece integrate alla documentazione relativa ai centri storici. Per quanto riguarda le necessarie integrazioni agli elaborati relativi ai centri storici da modificare secondo i contenuti di questa variante, il comune ha fatto presente di avere in programma una ulteriore variante di unificazione dei centri storici degli ex comuni, proponendo di rimandare a tale variante l'aggiornamento richiesto. Ai fini dell'approvazione si fa tuttavia presente che tutti contenuti e gli elaborati del PRG devono essere tra loro coerenti, e si richiama quindi la necessità che siano prodotti o aggiornati tutti gli elaborati cartografici necessari all'interno di questo procedimento.

Relativamente alle modifiche introdotte, di seguito si segnalano alcune osservazioni puntuali:

SIR_11_004 (var. 5): è necessario verificare la p.ed. e la localizzazione (il file .shp non corrisponde a quanto indicato in scheda).

SIR_11_016 (var. 7): si segnala in scheda una contraddizione tra la categoria di intervento attribuita (risanamento) e i contenuti, che fanno riferimento alla ristrutturazione.

TRA_01_001 (var. 26): per quanto riguarda la nuova ritonda ammessa, siano inseriti gli opportuni riferimenti ai contenuti del manuale tipologico.

TRA_04_39 (var.27): si segnala che nella scheda manca l'indicazione della categoria di intervento.

TRA_05_016 e 017 (var.24 e 25): visto l'uso agricolo dei manufatti, si esprime perplessità rispetto all'introduzione del ballatoio sul prospetto principale; si richiedono pertanto ulteriori elementi a sostegno della modifica.

Relativamente alla richiesta del Comune tesa a comprendere in quale misura possano essere accolte in adozione definitiva richieste di ulteriori modifiche presentate dai cittadini e non pertinenti le aree variate in adozione preliminare, si è fatto rinvio ai termini di legge; si ricorda che possono essere considerate accoglibili le sole ulteriori modifiche coerenti con gli obiettivi di cui all'avviso preliminare e al presente verbale, rinviando invece ad ulteriori procedure di variante l'eventuale accoglimento di istanze di altra natura.

Norme di attuazione:

Si richiama in generale la necessità di aggiornare tutti i riferimenti obsoleti alla l.p. 1/2008, presenti anche nei contenuti delle schede degli edifici.

Art. 62, *definizioni*: per quanto riguarda le modifiche introdotte rispetto all'identificazione degli edifici esistenti e degli edifici da recuperare, si richiamano le condizioni sopra citate stabilite con delibera n.611/2002.

Art. 63, *Tipi di intervento edilizio*: è necessario il richiamo all'art. 77 della l.p. 15/2015, che definisce le categorie di intervento.

Art. 63 c.4: per quanto riguarda la realizzazione di accessi carrabili si veda l'art. 6 del documento "Indirizzi e criteri generali per il recupero del patrimonio edilizio montano", approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 611/2002.

Art. 63 c.8: non è ammissibile la ricostruzione su altro sedime come introdotta da questo comma.

Art. 69, Volumi interrati e volumi tecnici: in riferimento al volume interrato, non è ammesso un aumento delle potenzialità edificatorie rispetto al piano vigente, nel rispetto di quanto stabilito con la delib. G.P. 611/2002.

Art. 69, Elementi tecnologici.: si richiamano le novità normative introdotte con l'approvazione della L.P. 2 maggio 2022, n. 4: "Legge provinciali sulle fonti rinnovabili". Si ritiene in ogni caso incoerente con i criteri per il recupero del PEM l'ipotesi di posizionamento al suolo di pannelli fotovoltaici.

Le modifiche al Manuale Tipologico introducono la possibilità, nelle categorie della manutenzione straordinaria e nel risanamento conservativo, di non utilizzare il tradizionale manto di copertura in scandole in caso di rifacimento della copertura, aprendo all'utilizzo di tegole piane di cemento o di

lamiera piana zincata aggraffata. Tale alternativa, se opportunamente motivata, va eventualmente introdotta nelle singole schede in casi particolari da valutarsi attentamente.

Successivamente alla conclusione della Conferenza di Pianificazione, è pervenuto il parere di merito del Servizio Turismo e Sport, che di seguito si riporta:

“La variante al Piano PEM degli ex Comuni di Siror, Tonadico e Transacqua riguarda un aggiornamento delle norme di attuazione, una limitata modifica del manuale tipologico e la redazione piuttosto che l'aggiornamento delle schede dei singoli edifici rientranti nel patrimonio edilizio montano.

Per quanto attiene alle norme tecniche di intervento sul PEM, inserite nel titolo VII delle norme di attuazione del PRG, è stato modificato il capo IV dedicato specificatamente agli esercizi rurali. Il nuovo articolo 74 disciplina quindi l'utilizzo degli edifici tradizionali montani per la ricettività turistica come esercizi rurali, rimandando ai requisiti specificati dalla normativa di settore, sia per gli edifici la cui scheda prevede specificatamente tale destinazione (Siror 6 e 7, Transacqua 41, Tonadico 14) che, applicando la deroga urbanistica, per quelli che non la prevedono.

Per quanto attiene ai profili di competenza dello scrivente Servizio, legati al settore turistico, si esprime **parere favorevole** alla variante sopra descritta, senza nessuna osservazione.”

Conclusione

Ciò premesso, riguardo alla variante al PRG adottata dal Comune di Primiero San Martino di Castrozza, si prospettano le osservazioni sopra espresse per l'integrazione dei relativi contenuti al fine del prosieguo dell'iter.

La seduta è chiusa alle ore 10.25.

La Presidente della Conferenza
- Arch. Elisa Coletti -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

GB/



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio
Ufficio per la Pianificazione urbanistica e il paesaggio
Via Mantova 67 - 38122 Trento
T +39 0461 497013 F +39 0461 497079
pec serv.urbanistica@pec.provincia.tn.it
@ serv.urbanistica@provincia.tn.it
web www.urbanistica.provincia.tn.it

AL COMUNE DI

PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA

S013/2023/18.2.2-2022- 6 GB

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

OGGETTO: Comune di PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA – variante al piano per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano - Rif. to. Delib. Comm n. 55 d.d. 26.10.22- adozione definitiva. Richiesta integrazioni.

Premessa

Con deliberazione consiliare n. 79 d.d. 29 novembre 2021, pervenuta in data 11 gennaio 2022, Il Comune di Primiero San Martino di Castrozza ha adottato una variante al PRG finalizzata all'unificazione dei PEM degli ex comuni di Siror, Tonadico e Transacqua nonché all'introduzione di modifiche puntuali alle schede e alle norme di attuazione.

Il procedimento è stato sospeso in data 19 gennaio 2022 con una richiesta di chiarimenti rispetto a elaborati elencati in delibera ma non trasmessi, nonché dell'integrazione degli elaborati per l'individuazione delle modifiche introdotte attraverso gli opportuni file shp. In data 15 aprile 2022 il Comune ha trasmesso gli elaborati richiesti ponendo così fine alla sospensione dei termini del procedimento.

In data 26 ottobre 2022, con deliberazione n. 55, il Comune di Primeiro San Martino di castrozza ha provveduto all'adozione definitiva della presente variante, pervenuta in data 23 novembre 2022.

Con nota prot. n. 62584 d.d. 24 gennaio 2023 è stata convocata la Conferenza di Servizi istruttoria per l'esame della variante in data 15 febbraio 2023.

Obiettivi e contenuti della variante

Obiettivo principale della variante è l'unificazione dei PEM vigenti sul territorio comunale in seguito alla formazione del Comune di San Martino di Castrozza in seguito alla fusione degli ex comuni di Siror, Tonadico e Transacqua e Fiera di Primiero.

La variante prevede inoltre l'aggiornamento di diverse schede esistenti, nonché l'aggiunta/stralcio di ulteriori schede su richiesta dei proprietari degli edifici corrispondenti. Infine sono state introdotte alcune modifiche ai documenti delle norme di attuazione e del manuale tipologico

Valutazione del piano ai sensi dell'articolo 20 della l.p. n. 15/2015

La variante è corredata dal documento di rendicontazione urbanistica, atto a valutare e verificare la coerenza dell'adozione della Variante al P.R.G. "Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio tradizionale montano (P.E.M.)" del Comune di Primiero San Martino di Castrozza, con gli indirizzi e strategie illustrati dagli strumenti di pianificazione sovraordinati.

Il documento conclude rilevando la compatibilità della Variante e delle singole azioni di Variante con gli obiettivi generali e specifici del PUP.

Elementi della variante

La variante è costituita dalla Relazione Illustrativa, dalla Cartografia contenente le variazioni apportate, dalle Schede degli edifici oggetto di variante con relativa documentazione di raffronto, dalle Norme Tecniche con modifiche e/o integrazioni all'impianto in essere, dal Manuale Tipologico.

Modifiche ai contenuti del PUP

Le varianti non prefigurano modifiche ai contenuti del PUP.

Usi civici

La delibera di adozione dà atto che la variante non comporta modifiche riguardanti l'uso civico.

Verifica preventiva del rischio idrogeologico

Per quanto riguarda l'analisi del rischio idrogeologico, in data 10 febbraio 2023 si è tenuta la Conferenza per la verifica delle nuove previsioni urbanistiche o degli studi di compatibilità presentati in adozione definitiva rispetto alle disposizioni della Carta di sintesi della pericolosità.

Si riporta pertanto l'estratto del verbale della Conferenza, per la parte relativa alla variante PRG in esame.

Si passa alla discussione della variante al PRG di **Primiero San Martino di Castrozza**.

Per il Servizio Prevenzione Rischi e CUE, non presente in Conferenza, si fa riferimento alla nota prot. n.91881 di data 02 febbraio 2023, nella quale tale Servizio dichiara che:

*"-la variante **SIR_13_008** relativa alla particella .463 C.C. Siror ricadente in area APP da valanga è stata respinta in seguito alla considerazione che non è stato redatto lo studio di compatibilità necessario, così come espresso nella Conferenza di Servizi per la verifica delle nuove previsioni urbanistiche del 6 giugno 2022;*

*- la variante **SIR_13_035** relativa alla particella .333 C.C. Siror inserita nelle modifiche di Piano in fase definitiva ricade in area APP da valanga. Essa prevede il recupero potenziale del rudere ad uso tradizionale o produttivo ma non è accompagnata da uno studio di compatibilità redatto ai sensi dell'art.18 delle NdA del PUP. Pertanto la variante **non è ammissibile**.*

Per quanto di competenza, non rilevando altre criticità, si esprime parere positivo per l'adozione definitiva del PRG in oggetto subordinatamente allo stralcio delle due varianti sopra evidenziate".

Sotto il profilo di specifica competenza, il Servizio Foreste precisa che, i criteri stabiliti per la valutazione delle varianti, ovvero la numero 376/1996, è adottata dal Servizio per l'intero territorio, così come definito anche nelle Istruzioni Operative vigenti (IOAS rev.12 del 20/07/2018). Tali criteri vengono utilizzati quali elementi aggiuntivi anche in fase di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco per la riedificazione di baite. Inoltre, ritiene che la naturalità dell'ambiente forestale esistente non necessiti di riqualificazione né condivide che la riedificazione di un edificio sia considerabile tra gli interventi di riqualificazione ambientale.

La Conferenza rileva che, gli studi di compatibilità allegati alla documentazione di Piano, sono asseverati dal professionista; evidenzia che, in fase di pianificazione, essendo tali studi soggetti a parere da parte delle strutture provinciali competenti, non devono essere accompagnati dall'Allegato C1 (ASSEVERAZIONE DELLA RELAZIONE O DELLO STUDIO DI COMPATIBILITA').

n. VAR. PRG	PARERE CONFERENZA DI SERVIZI
	Varianti presenti in adozione preliminare
9 (8 in adozione preliminare) SIR_04_003	POSITIVO
(9 in adozione preliminare) SIR_13_008	STRALCIATA

11 SIR_10_014	Il Servizio Geologico, viste le controdeduzioni dell'Amministrazione comunale, concorda sul fatto che il proprietario ha la facoltà di recuperare la struttura, ma secondo l'art.15 c.4 si deve fare riferimento ad un edificio esistente e nell'ambito di una variante urbanistica al PRG , l'edificio può essere demolito e ricostruito, anche su diverso sedime, se la relazione tecnica dimostra che l'intervento consente di ridurre significativamente il grado di esposizione al pericolo e di realizzare opere di difesa, previa autorizzazione della PAT.
12 SIR_10_015	Il Servizio Geologico, viste le controdeduzioni dell'Amministrazione comunale, concorda sul fatto che il proprietario ha la facoltà di recuperare la struttura, ma secondo l'art.15 c.4 si deve fare riferimento ad un edificio esistente e nell'ambito di una variante urbanistica al PRG , l'edificio può essere demolito e ricostruito, anche su diverso sedime, se la relazione tecnica dimostra che l'intervento consente di ridurre significativamente il grado di esposizione al pericolo e di realizzare opere di difesa, previa autorizzazione della PAT.
14 SIR_13_067	Il Servizio Geologico conferma il parere espresso in adozione preliminare. Il Servizio Foreste conferma il parere NEGATIVO espresso in sede di adozione preliminare, non rilevando dalla documentazione presentata alcuna modifica nella localizzazione della variante.
(17 in adozione preliminare) SIR_13_044	STRALCIATA
19 SIR_14_026	Il Servizio Geologico, sulla base delle informazioni emerse dalla documentazione esaminata, ancorché molto sommaria, ritiene la variante ammissibile per quanto di competenza, rimandando gli approfondimenti e i rilievi di dettaglio nello studio di compatibilità in fase progettuale. Si sottolinea, comunque, che gli studi di compatibilità in fase di pianificazione urbanistica sono riferiti ad una determinata destinazione di utilizzo e non ad un progetto definito (spesso ancora non elaborato in questa fase di pianificazione). La compatibilità quindi deve essere riferita, non ad un progetto, bensì ad un uso del suolo. Inoltre, in fase di pianificazione, gli studi di compatibilità non devono essere asseverati (si veda quanto indicato all'art.16 c.4), in quanto devono essere sottoposti al parere e all'autorizzazione della PAT.
23 SIR_03_052 (23 in adozione preliminare) SIR_03_017	Il Servizio Foreste conferma il parere NEGATIVO espresso in sede di adozione preliminare, precisando che, tra le motivazioni descritte in adozione preliminare non vi era la lontananza dalla viabilità esistente, ma la presenza in una formazione già boscata almeno fino al 1973 e la distanza dal margine boscato superiore a 20 metri. Il Servizio Geologico, sulla base dei contenuti dello studio di compatibilità per frane e crolli, nel quale si è analizzato l'assetto geologico e geomorfologico della zona in esame e del versante a monte della stessa e che ha definito la compatibilità dell'edificazione con le locali condizioni di pericolosità, esprime parere favorevole al recupero del sedime del manufatto. Si chiede che la prescrizione data dalla geologa consulente, relativa alla realizzazione di un'opportuna base fondazionale, sia inserita nella scheda che accompagna il manufatto.
30 (25 in adozione preliminare) TRA_05_017	POSITIVO
28 (29 in adozione preliminare) TRA_03_015	Il Servizio Geologico evidenzia che lo studio di compatibilità (P3 da frana) richiesto in fase di adozione preliminare non è stato presentato . Si conferma, quindi, il parere espresso in adozione preliminare. Il Servizio Bacini montani ritiene la variante ammissibile sulla base delle analisi e valutazioni contenute nello studio di compatibilità a firma del dott. E. Filippi Gilli, nonché della tipologia di utilizzo del manufatto (deposito), <u>subordinatamente all'adozione delle misure di mitigazione della pericolosità</u> , a carattere strutturale e gestionale, descritte nel Capitolo 9 ('Conclusioni') dello studio stesso. Per quanto riguarda l'adozione di misure a carattere gestionale della pericolosità, il Servizio ritiene che la non frequentazione del sito debba estendersi non solo ad eventuali allerte arancione o rossa della Protezione Civile, ma anche ad eventi pluviometrici particolarmente intensi e significativi. Il Servizio evidenzia che le misure di mitigazione della pericolosità di cui sopra <u>devono essere recepite in toto dalla fase progettuale</u> .
34 (30 in adozione preliminare) TRA_07_031	POSITIVO

36 (32 in adozione preliminare) TRA_01_044	Il Servizio Foreste conferma il parere NEGATIVO espresso in sede di adozione preliminare, precisando che, tra le motivazioni descritte in adozione preliminare, non vi era la lontananza dalla viabilità esistente, ma la presenza in una formazione già boscata almeno fino al 1973 e la distanza dal margine boscato superiore a 20 metri.
44 (40 in adozione preliminare) TRA_04_040	POSITIVO
45 (41 in adozione preliminare) TRA_02_025	POSITIVO
46 (42 in adozione preliminare) TRA_02_026	Il Servizio Foreste conferma il parere NEGATIVO espresso in sede di adozione preliminare. Il Servizio Geologico, viste le controdeduzioni dell'Amministrazione comunale, concorda sul fatto che il proprietario ha la facoltà di recuperare la struttura, ma secondo l'art.15 c.4 si deve fare riferimento ad un edificio esistente e nell'ambito di una variante urbanistica al PRG, l'edificio può essere demolito e ricostruito, anche su diverso sedime, se la relazione tecnica dimostra che l'intervento consente di ridurre significativamente il grado di esposizione al pericolo e di realizzare opere di difesa, previa autorizzazione della PAT.
47 (43 in adozione preliminare) TRA_03_029	POSITIVO
52 (48 in adozione preliminare) TRA_08_065	POSITIVO
54 (50 in adozione preliminare) TON_07_012	Il Servizio Bacini montani ritiene la variante ammissibile sulla base delle analisi e valutazioni contenute nello studio di compatibilità a firma del dott. E. Filippi Gilli, <u>subordinatamente all'adozione delle misure di mitigazione della pericolosità</u> , a carattere costruttivo-strutturale sull'edificio e di sistemazione dell'alveo del corso d'acqua (ricalibratura della sezione idraulica e realizzazione di un tomo) descritte nel Capitolo 10 ("Interventi di mitigazione del pericolo") dello studio stesso. Il Servizio evidenzia che le misure di mitigazione della pericolosità di cui sopra <u>devono essere recepite in toto dalla fase progettuale</u> .
55 (51 in adozione preliminare) TON_05_037	Il Servizio Bacini montani, esaminato lo studio di compatibilità allegato alla variante e redatto dal dott. E. Filippi Gilli, per gli aspetti di competenza, esprime quanto segue. Pur condividendo le analisi e le valutazioni espresse nello studio e pur concordando con l'attestazione del grado di penalità P3 in corrispondenza dell'area di interesse, chiede che lo studio venga integrato per la parte relativa alle misure di mitigazione da adottarsi sul corso d'acqua. Nello specifico rileva che l'intervento di sistemazione dell'alveo e la realizzazione del tomo proposti debbano essere progettualizzati con maggior dettaglio (elaborato grafico con localizzazione, sviluppo dell'intervento, dimensioni di massima). Inoltre, deve essere considerato e valutato l'effetto della realizzazione di tali misure di mitigazione sulle aree circostanti; ricorda, a tal proposito, che la realizzazione di una qualsivoglia opera di mitigazione della pericolosità non deve aggravare la situazione delle zone limitrofe.
56 (52 in adozione preliminare) TON_08_002	POSITIVO
57 (53 in adozione preliminare) TON_08_003	POSITIVO
22 SIR_11_017	MODIFICATO IL SEDIME
	Varianti proposte in adozione definitiva
17 SIR_02_070	POSITIVO
24 SIR_08_053	Il Servizio Bacini montani rileva che, parte della variante, ricade in area a penalità APP della CSP, soggetta all'art.18 delle N.d.A. della CSP, e pertanto, <u>non ammissibile</u> in quanto in contrasto con la normativa della CSP. Il parere potrà essere eventualmente rivisto sulla base di uno studio di compatibilità redatto <u>in fase di pianificazione</u> che deve valutare la compatibilità del progetto con la criticità di natura alluvionale e se sussistono le condizioni

	per l'effettiva fattibilità del recupero del rudere. Il Servizio Geologico, vista la porzione di variante che ricade in penalità P3 litogeomorfologica, rimanda alla fase progettuale l'approfondimento opportuno sulla pericolosità.
25 SIR_13_035	POSITIVO
26 SIR_13_041	POSITIVO
27 SIR_13_042	POSITIVO
52bis TRA_05-027	Il Servizio Geologico, ai sensi dell'art.16 c.4 delle N.d.A. della CSP, chiede che la variante sia supportata da uno studio di compatibilità da valutare in fase di pianificazione.

Tutela dell'aria, dell'acqua, del suolo

In tema di tutela ambientale, si riporta che l'Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente ha rilevato che il Comune ha correttamente recepito le indicazioni fornite in prima adozione per la correzione delle Norme di attuazione, pertanto non ha espresso osservazioni in merito all'adozione definitiva della variante in oggetto.

Sviluppo sostenibile e aree protette

Per quanto riguarda gli effetti delle modifiche proposte in riferimento alle aree protette presenti sul territorio comunale, il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette si è espresso come di seguito riportato:

Letti gli allegati progettuali, si esprimono le seguenti osservazioni:

1) NOTE DI CARATTERE GENERALE

Nel parere fornito alla variante al piano per la conservazione e valorizzazione 2021 al Piano Regolatore Generale – prima adozione (prot.n. 424492 dd 15.06.2022), si era evidenziato che alcune baite, pur non rientrando all'interno del perimetro delle aree protette della rete "Natura 2000", si trovavano localizzate in posizione limitrofa. Per questo motivo era stato chiesto che il rapporto ambientale indicasse chiaramente la necessità di verificare le possibili incidenze degli interventi previsti in queste baite, dal momento che la procedura di valutazione di incidenza deve essere applicata anche ad interventi ed attività esterne, qualora vi sia la possibilità di impatti sulle aree protette della rete, a discapito di habitat e specie tutelati dalle direttive Habitat e Uccelli. Avendo verificato che tuttora alcune baite sono dislocate in posizione limitrofa ad alcuni siti "Natura 2000", si ribadisce la necessità che il rapporto ambientale richiami che, per gli interventi previsti in esse, sarà necessaria una verifica delle possibili incidenze su tali siti. Per la restante parte, la documentazione del piano riporta correttamente i riferimenti alle aree protette, ed anche la cartografia risulta ora allineata rispetto al documento visto in fase di prima adozione.

2) NORME DI ATTUAZIONE

Si segnalano alcune imprecisioni per gli artt.19, 20 e 20 bis: si informa che la legge provinciale 18/88, indicata come riferimento normativo per il Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino, è stata abrogata con l'entrata in vigore della legge provinciale 11/07. Inoltre le aree a parco sono regolamentate dalle Norme di attuazione del Piano di parco vigente, a cui è sufficiente fare richiamo specifico.

- art.20:

Comma 1: con l'entrata in vigore della lp 11/07, i biotopi comunali o locali hanno assunto la nuova denominazione di biotopi locali; pertanto va eliminato il termine biotopi, così da coordinarsi alla normativa provinciale.

Comma 2: risulta poco chiaro, in quanto riferito alle riserve naturali provinciali, e quindi non coerente con il titolo dell'articolo di riferimento. Si consiglia di eliminare tale parte.

Comma 3: L'esatta denominazione è: Riserva naturale provinciale "Prà delle Nasse". Istituita con DGP n. 60 del 10.01.1994 e modificata con DGP n. 1816 del 3.11.2017. Vincoli e divieti sono definiti ed elencati all'interno del testo di deliberazione.

Comma 4: eliminare biotopi dal testo per le motivazioni indicate precedentemente.

- art. 20 bis:

Parte introduttiva: correggere l'acronimo ZPS con ZSC per i siti "Pale di San Martino" e "Lagorai orientale – Cima Bocche".

Comma 3: da eliminare completamente.

Tutto ciò premesso, il parere sulla variante al piano per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano è positivo, ma condizionato all'inserimento di quanto sopra richiesto.

Verifica della variante sotto il profilo urbanistico e paesaggistico

In sede di adozione preliminare, si esprimeva parere critico sulla proposta del Comune di inserire la facoltà di ricostruire alcuni cosiddetti ruderi e si richiamavano i requisiti per i manufatti da ricostruire stabiliti con delibera di Giunta Provinciale n. 611/2002 (*Indirizzi e criteri per il recupero del patrimonio edilizio montano*), ovvero l'individuazione catastale (non recente), la presenza della viabilità di accesso nonché la permanenza di paramenti murari tali da consentire l'individuazione della forma e del volume originario, altrimenti desumibili da documenti storici e fotografie d'epoca. In assenza di questi requisiti il loro recupero andrebbe a configurarsi come nuova edificazione (anche se operata sulla base di un tipo edilizio riconducibile a quelli tradizionali del luogo), in contrasto con la disciplina dell'art. 104 della l.p. 15/2015 finalizzata al solo recupero del patrimonio edilizio montano. Il comune di Primiero san Martino di Castrozza ha tuttavia confermato quasi tutte le varianti; in riferimento alle controdeduzioni presentate, si esprimono le seguenti osservazioni:

Per quanto riguarda la var. n. 9, si prende atto che è stata stralciata come richiesto. La var. 14 viene invece confermata; in controdeduzione si riporta che in prima adozione l'area non era stata localizzata correttamente, tuttavia la posizione non appare modificata nel dato shp. Si raccomanda quindi di chiarire o stralciare la modifica.

Var. 22: si riporta che sono stati condotti i necessari approfondimenti e che è stato possibile in adozione definitiva individuare catastalmente il rudere oggetto di richiesta, tuttavia si rileva che a tale indicazione non corrisponde una modifica della scheda.

Var. 13, 17, 29, 39, 51 relativamente a queste modifiche, il Comune conferma le nuove schede, riportando quale controdeduzione che l'art. 107 c. 2 della l.p. 15/2015 stabilisce che *“previo parere della CPC è consentita la ricostruzione filologica o tipologica dei manufatti distrutti, individuati catastalmente alla data di entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n.10, o la cui esistenza a tale data possa essere documentalmente provata, anche mediante immagini fotografiche, e collocati in aree non destinate specificatamente all'insediamento, in presenza di elementi perimetrali tali da consentire l'identificazione della forma e sulla base di documenti storici o fotografie d'epoca”*. A tale proposito, si ribadisce la valutazione non favorevole in quanto la documentazione riportata non sembra, nei casi in esame, testimoniare la presenza di elementi perimetrali tali da consentire l'identificazione della forma di un edificio preesistente. Inoltre si precisa che l'eventuale applicazione dell'art. 107 della l.p. 15/15 non può essere materia di pianificazione, trattandosi di una forma di deroga allo strumento urbanistico la cui ammissibilità va attentamente valutata caso per caso nelle sedi opportune.

La variante ha inoltre introdotto sei nuove schede relative ad altrettanti edifici da inserire nel PEM in oggetto. Ad eccezione della variante n. 24, (edificio SIR_08_053), per la quale è stata prodotta un'adeguata documentazione in presenza di individuazione catastale, si esprimono per le altre nuove schede (var. nn. 17, 25, 26, 27, 52 bis) le considerazioni critiche già esposte per i ruderi precedentemente trattati.

Le nuove schede del centro storico sparso sono state correttamente presentate, tuttavia si rileva che non sono stati effettuati adeguamenti alla relativa cartografia, adeguamenti che il Comune rimanda ad una variante generale dei centri storici di prossima realizzazione.

Si evidenzia inoltre che non si ritiene condivisibile la modifica sostanziale della categoria di intervento relativa all'edificio individuato nella nuova scheda E.I. 53, ritenendo che il manufatto meriti una maggiore tutela, garantita dalla categoria vigente, nonché dalla limitazione degli usi come stabilito dal PEM, in ragione delle sue caratteristiche costruttive tradizionali nonché della sua visibilità. Per analoga ragione non può essere ammessa una previsione che ammetta lo spostamento dell'edificio su altro sedime.

Per quanto riguarda la nuova scheda E.I. 54, si ritiene che l'edificio possa senz'altro essere espunto dal PEM e non si rileva nemmeno la necessità di inserirlo nella pianificazione dei centri storici ma si suggerisce una destinazione analoga all'intorno.

Norme di attuazione e manuale tipologico

La modifica al Manuale tipologico ha introdotto, nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria e risanamento conservativo, la facoltà di sostituire il tradizionale manto in scandole

con con uno in tegole piane o lamiera zincata. Si ribadisce che tale intervento, non auspicabile, vada eventualmente valutato sul singolo edificio; si ritiene che l'indicazione proposta, applicata in via generale, prefiguri un grave impoverimento dei caratteri tradizionali del patrimonio edilizio montano del territorio in esame.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, considerate le osservazioni sopra esposte, in attesa delle necessarie modifiche e integrazioni da apportare alla documentazione di piano, si sospende il procedimento di approvazione da parte della Giunta provinciale della variante al PRG del Comune di Primiero San martino di Castrozza.

Visto: IL DIRETTORE
- ing. Guido Benedetti -

IL DIRIGENTE
- dott. Romano Stanchina -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

ELABORATI DI VARIANTE PRIMIERO S.M.C 2916

Impronta	Nome Originale
V1 1C764E49F44ED0596099FCB213BFBAFF929BB4AD1DF3F0FBAEA433ABF6308118	14_RENDICONTAZIONE URB_raffronto_mag2023.pdf.p7m
V1 3DA455C8DFCB819CD3B7D2DE062319C556B20676A2CD04682252CA1EF0F0A705	14_RENDICONTAZIONE URBANISTICA_mag2023.pdf.p7m
V1 993FEA1A4E5C860CF4E57700E9F04473C552987A7486012CF7DDD97A3F09AE5A	17_RELAZIONE ILL. VAR. PEM_mag2023.pdf.p7m
V1 A6D31DC2C5419C200D02276FF1A66F5B8CC0E82BE8DDBE076461925C11867370	17_RELAZIONE ILLUSTRATIVA VARIANTE PEM_ott2022.pdf.p7m
V1 C3D3FCD13C7ABCEED02BB4938D8853891CE5A2D275C938468AD759C34BBFB080	18_LISTA DELLE PROPOSTE DI VARIANTE_ott2022.pdf.p7m
V1 A31CAA39BA4B81C68EC7DF9C4656D151AE52740ADCED39808DF3D76715AEA2D0	21_NORME TECNICHE_B-N_mag2023.pdf.p7m
V1 98D13B26861F95D2D204A6FEF8D5F7B36B0859BD30BFD35BCB964BF3BEB41A4B	21_NORME TECNICHE_mag2023.pdf.p7m
V1 AC40E55D68BB859029E6BC1E5F1E4BA8AB7CBDD387B884D2EDCA5A1EECB22571	95 VALUTAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO.pdf.p7m
V1 CD3A15A12F5F757D62721E038B391540ED38BE29DDAFC61C19A573C367F49D8E	AL 03_LISTA VARIANTI_mag2023.pdf.p7m
V1 D9496E58FB68FCB5375BFF7238DC4A03D69C5F224E66B894FCCB17ED4EBAF2C4	AL 03bis_LISTA VARIANTI raffronto_mag2023.pdf.p7m
V1 D9468527A446C36A18AB1675401F1BED3679E5CA75DAC93AF28362682CCE3C6E	01.1 TRA01_PLANIMETRIA CATASTALE.pdf.p7m
V1 0705796524B2E81A8CA1E65C0F0D69BB857F351A3328DF278BFFAF5FB787CE3D	01.2 TON01_PLANIMETRIA CATASTALE.pdf.p7m
V1 ACFD3BC1BFE9B077A38E97FA4EBB0FA194A39217C58B70035853D99BEDFB0B	01.3 SIR01_PLANIMETRIA CATASTALE.pdf.p7m
V1 DECD82770841976F1AF56A44C8A8051F7F0E6423D33AB3BBCA10370043829CE0	01.4 SIR02_PLANIMETRIA CATASTALE.pdf.p7m
V1 046346D84026EB2DD8CC7E62117A30A3B9277AE08FB0996701948C9A6AAEBE0A	12.1 TRA01_AREE OMOGENEE RAFFRONTI.pdf.p7m
V1 3560EDFBFAC1C13C3A58FE446259076750619A380AC2FE6C7B5308790AD89A34	12.2 TRA02_AREE OMOGENEE RAFFRONTI.pdf.p7m
V1 2599FFC3E32326AE626A0B4AF55A7FE1248DD0EBF99C7FD7641C3766B04D6417	12.3 TON01_AREE OMOGENEE RAFFRONTI.pdf.p7m
V1 DC1C0249848ED7FF8735C6284DB48C8E11482FE2BAC1AFDA2A447C09940DC1F2	12.4 TON02_AREE OMOGENEE RAFFRONTI.pdf.p7m
V1 56448FDAC84D277E26A9D15320AA6DA301F9668359B0FCD364A770ECD78BC8BD	12.5 SIR01_AREE OMOGENEE RAFFRONTI.pdf.p7m
V1 7FF396AF42D4EBCA1AC3A34D0C04CA3751DF371C3A8435A6F9C291FC3BCF6298	12.6 SIR02_AREE OMOGENEE RAFFRONTI.pdf.p7m
V1 56FBC120C80A8D329AD7CB780378EFB8D9545DB3D899DD9CD2F91966C9551679	13.1 TRA01_AREE OMOGENEE FINALE.pdf.p7m
V1 B03E07C240BA4E27CEC67769510EFF3A63E4DD792020D4CF2B5A2DF27EBEEAB4	13.2 TRA02_AREE OMOGENEE FINALE.pdf.p7m
V1 78E35948FC96307F7866FBAA70CDFC7779926513CA1E061C61218D49019C6D82	13.3 TON01_AREE OMOGENEE FINALE.pdf.p7m
V1 1354E1E416D01E488250298B225389F16B07E87B40FECB0E2B2B1B3EB0CE04FC	13.4 TON02_AREE OMOGENEE FINALE.pdf.p7m
V1 752FB1CD0DEED542A08E7BC031B1DC393F4F7339BC28CF583B43DA7C32E2FD29	13.5 SIR01_AREE OMOGENEE FINALE.pdf.p7m
V1 416DFA05D4C7968636A84DD0E4BFFE3D12A0480C5FF3BF80003A0D89E2CF8CC9	13.6 SIR02_AREE OMOGENEE FINALE.pdf.p7m
V1 C7E1166A2171031FBE937EB1EF1E45008B950514EFA6802B337922944D695C4D	16_LEGENDA CARTOGRAFIE.pdf.p7m
V1 F9AE48581CEDF9ADD09610602FA4086ECADBB66C047ED8DA8CD791E1BAEE9180	01_SIR 06_006_1215_comparativa.pdf.p7m
V1 89C2051333C0E48CF363AF37766492F939ACAA5B37A2D8F85C4DDA871AF41500	01_SIR 06_006_1215_modificata.pdf.p7m

V1 DCF35F1A035F877DD03B2240ED82204E39199E44ACFE307531CE20937C45366C	02_SIR 10_002_1119_comparativa.pdf.p7m
V1 09093850B940A1BD7B44E57CF16CC0C95DF8AFDF86DDD4F7D9FEDD82919E33C6	02_SIR 10_002_1119_modificata.pdf.p7m
V1 B74C147C02A0E2C8E9C4F3923E97A0CF24B8E805ABA2BB13C3DDD16CC610A9FC	03 SIR 10_042_300-1_comparativa.pdf.p7m
V1 3C754253D9B7B95DE2B32EB5E4FB720A12B664005CCD1B578BF4A251674346F4	03 SIR 10_042_300-1_modificata.pdf.p7m
V1 64190D9EE316F87B9F5CD2436400AE79086E0510A29FEE96625C1D889F015473	04 SIR 11_002_1268_comparativa.pdf.p7m
V1 F99EF5CF5FECCA589DF4204DC1CD2D493FF6FAB22810C53042C6D83B7B0B1740	04 SIR 11_002_1268_modificata.pdf.p7m
V1 BD89DEB8C0F3438FAE018AECF59F4166459B455FDD5DE290CAD970E63C156EEB	05 SIR 11_003_406-1_modificata.pdf.p7m
V1 57FE3E152F03C962CF7D56D9AC37E760247FDE7027399C99F5127D635D8804D3	06 SIR 11_004_1291_comparativa.pdf.p7m
V1 91CBDF33B705248DFE09950B328AF4A750B39D4C2397BE5FCAD7CFCDCE8FE238	06 SIR 11_004_1291_modificata.pdf.p7m
V1 CEACAE8E536ED74B28DA94D660CB0C43D72F7FE12CC067CE963A877814F23834	07 SIR 11_015_412-2_comparativa.pdf.p7m
V1 333F682ED6CCE9A28ABC0B6118CBD570A9D0BC3E2A624CC441A8A8E7ACBC48C	07 SIR 11_015_412-2_modificata.pdf.p7m
V1 9511FE175B10CBCAB2A197EE09F9D47B7244F67694E42D9593FD5A947AF655A6	08 SIR 11_016_412-1_comparativa.pdf.p7m
V1 4F80110E7B8DCD19F1C043341EFC09D1B35A935D20A7AA4FBF437E0B089D3117	08 SIR 11_016_412-1_modificata.pdf.p7m
V1 D9840E4D2949B3E9F666A929076FE2BE67909749AB491D6CA6D32719FFE17727	09 SIR 04_003_1255_comparativa.pdf.p7m
V1 1FBDB778A15C520EEC1AC95D5091BA25C81BAD8CDE6A3FE9777939C8622958C	09 SIR 04_003_1255_modificata.pdf.p7m
V1 C259CAA21786BCE18976408BB8B6175A62C9A73F2501FEE0EDD7FD40026F9C19	10 SIR 08_008_1329_comparativa R2.pdf.p7m
V1 D523AF4670AC91B87C5907B6EB636F3CDE925D925314E07ED57822E46AE3C62A	10 SIR 08_008_1329_modificata R2.pdf.p7m
V1 1F82E2942D2DB63EDAEBF634E17E28544317A8CEB71676ED3EAAAC5AD21F3781A	11 SIR 10_014_documentazione.pdf.p7m
V1 82D0845DFA87EAAAB5790E4AF213A99821B05FF13BE839B62FA7FBBD80E60854F	11 SIR 10_014_347-2_comparativa.pdf.p7m
V1 D821724BBFFB03B1A03A1D1E1D1E235BF30D6F34BF288C25F9B4C6438A162A87	11 SIR 10_014_347-2_modificata.pdf.p7m
V1 99F92D5CFB068E0BF127A470E4131CBA18F8944900B9461184767901F2845AF4	12 SIR 10_015_documentazione.pdf.p7m
V1 8125FE4108D2634E82CD25B141ABB9518887F3B8855B6B334F5B2B79CA8DF33B	12 SIR 10_015_347-3_comparativa.pdf.p7m
V1 B47FD252A35A99F7C0FCB5881F28867CAB62C6142F5720FB07D484825C9F9D82	12 SIR 10_015_347-3_modificata.pdf.p7m
V1 39180C1025DC913619AF841F88EA1BF42D05F4B072FCF5BFF6585B08D5765870	15 SIR 02_066_310-2_comparativa.pdf.p7m
V1 B853D40F0D111EC074643D158BFF2D6FC6A7F6381B312C0500685B746AFB9982	15 SIR 02_066_310-2_modificata.pdf.p7m
V1 BF61FDAE7FC3B41882CBCE739BBCFED926C2A30E829EA9DEB463107ED94EFB95	16 SIR 02_032_319-1_comparativa.pdf.p7m
V1 6A742DCEC3D30D33521384BB07DFE3813B7B464019A1C05151F2530E4349C504	16 SIR 02_032_319-1_modificata.pdf.p7m
V1 86C566E1027B5D9C71DCDDE15818D78644ACFBC9AFB02818BE42E71AD359FAAF	18 SIR_14_027_384-1_comparativa.pdf.p7m
V1 6E134CC430054BF54260F9053BCD773EC1371E977AE8CA152F9770C6837DE867	18 SIR_14_027_384-1_modificata.pdf.p7m
V1 BFF7333578F00DEBEAF961A02B9035A220780B75DFE5390E40BC809DA649B71F	19 SIR_14_026_384-2_comparativa.pdf.p7m
V1 FFBAF202C010ECD30910FFA29BA0A72339161440D423DC08598D646029382A85	19 SIR_14_026_384-2_modificata.pdf.p7m

V1 DEE458AFF6F384CFED309ADAF8F6198236895E2C3E088AC34FC293FE30FF6E76	20 SIR 07_003_400-1_comparativa.pdf.p7m
V1 FF925706D89E8D46F04BE21F1E67C865F120DC21556C4171ABF841C5BFB3ED8A	20 SIR 07_003_400-1_modificata.pdf.p7m
V1 31BDC2863C9716814D88E25303A547EEBE784EF7FEF4B7D1B8746FC94B1FFD48	21 SIR 07_004_400-2_comparativa.pdf.p7m
V1 BC0709273D69668E4544B6DF6732A3318E4676BC463212ED29D2131D9B75CEC6	21 SIR 07_004_400-2_modificata.pdf.p7m
V1 54DC0D867479747189641FDA1BD14A277045B9FDD1C62F01B16D2DCA325EBFA3	26 SIR 13_041_325-1_documentazione.pdf.p7m
V1 56FEB2AA3726FA1DEFE12C194E98847471303712C1FD27C36F710A2FEC20CB8E	26 SIR 13_041_325-1_comparativa.pdf.p7m
V1 2D01064F4E5EFB3A8F603A40022DE4BBB10CA6B63A01C099EE8DCFE91F3B7731	26 SIR 13_041_325-1_modificata.pdf.p7m
V1 543C9CF63F678CA3670165BE846BB2500FA62F65136315382AB5A56B1E2CC154	29 TRA 05_016_691_comparativa.pdf.p7m
V1 A3561D96E96540170704447B29D464097DD05B09EB51B64C81ADB70ED0F13C77	29 TRA 05_016_691_modificata.pdf.p7m
V1 23DC4F70A3F959F326286BA71F4E137A2B1B5FC0930E6E5DF658B9B2C91D3BED	30 TRA 05_017_693_comparativa.pdf.p7m
V1 793795B292849BD5622A6F239A8FF93EAA7DA80E9C999170B96694109156173F	30 TRA 05_017_693_modificata.pdf.p7m
V1 976240D8BE14B04E10C4409478EFF04121D040EACBF04B24FD9EE337EA40DA6A	31 TRA 01_001_849_comparativa.pdf.p7m
V1 59FC5DA6D4503CA0F6D59C83EAC98F038129D36F2CB551F04A26C41C73E918AE	31 TRA 01_001_849_modificata.pdf.p7m
V1 FF844D9F672B1CD2BC4D76FEA6B395445EE097FC16437CB206E0F452BAB8B1F5	34 TRA 07_031_526-7_comparativa .pdf.p7m
V1 953EC87A51A3E2DFD79C31CB445CD1D285C89E10033EAD75B3A9864C51D77316	34 TRA 07_031_526-7_modificata .pdf.p7m
V1 669D14F6914C4855598C70C3DD88CC0A9D5BCF34775275A773EF7B9E905561DC	41 TRA 09_025_628_comparativa.pdf.p7m
V1 C35ACBEE04980D989178BDD62D9BC86B297BC0ECE544822A45325A80F65A22C6	41 TRA 09_025_628_modificata.pdf.p7m
V1 91CA55F3732673BADF84035A96FB783D588D9DB8D34D69D8615638DA2D675E54	42 TRA 03_011_726_comparativa.pdf.p7m
V1 B19A657DCFB7A7ACC5C6269ACB86480B272E6AABDE604DA2E84F66A4631D68F1	42 TRA 03_011_726_modificata.pdf.p7m
V1 5C4552E42DA3A687A13C82E2CE5FD0F106E26F1D909242FDF2F0D9FA2F5BA1C7	45 TRA 02_025_768_comparativa.pdf.p7m
V1 579C9750C4011E9ABACA5E2BBF16EB31630EB30196853D5079C4E45E3A813036	45 TRA 02_025_768_modificata.pdf.p7m
V1 95D1D6C0EC4350B44FCF41DB1F6FFB553963B23F800455717032ACCC7117E334	47 TRA 03_029_702_comparativa.pdf.p7m
V1 7E4894422E82FD0C1E46C5C7526175AD2329683944018D97722795DC976A1298	47 TRA 03_029_702_modificata.pdf.p7m
V1 8D9971D97697B9CED86300EF2D7705C5D720022FBA6418D8A6F2B1D2C1150756	48 TRA 08_023_561_comparativa_R2.pdf.p7m
V1 0E8FDA764ACEAA4CB7E09B140895AD78D1D021973B640582E2E35CDA20104DDB	48 TRA 08_023_561_modificata_R2.pdf.p7m
V1 B0E96999DB7EA7B23DB559C1B64114F1380135ECC13E2350F6F7755B09ECDA07	49 TRA 08_024_562-1-2_comparativa.pdf.p7m
V1 31678AE48C5933B9127CEDFB04E6E69A9C6E8B14021F4F2F0E7E175A44FE4FF2	49 TRA 08_024_562-1-2_modificata.pdf.p7m
V1 D463D00716251AC626E518F7DDC9F628D0614F1307E21C25EF651E70EA10578E	50 TRA 09_002_1418_comparativa_R2.pdf.p7m
V1 C2E969C274BC0C70F4972F5B174B142284CFBFFEB26C68916301E7CC8555D89A	50 TRA 09_002_1418_modificata_R2.pdf.p7m
V1 1A2E36FB85B0227F70F9F385D1281E7CAE5FDD4900C426A1F6F07351B36E43CC	53 TON 03_010_333_comparativa.pdf.p7m
V1 B3B049EDC5322573348EBEBB51F19B66D10DA943D138436A8FBF5B35213AF895	53 TON 03_010_333_modificata.pdf.p7m

V1 C64B3D41412320A093DAFB4198F3008F270877AE8E426F2775AF2E796075836C	54 TON 07_012 documentazione.pdf.p7m
V1 838D8DB496A6D9946522362526E9259F37D875A05D8FB56B50E3A2D8C5F285F7	54 TON 07_012_245-5_r2_comparativa.pdf.p7m
V1 F2D06F2DCEEF24DF4411AC095035C705D2B7E070706ADC4A1B2FCEBADFA21BE4	54 TON 07_012_245-5_r2_modificata.pdf.p7m
V1 BDD9B69554F7A1FE10D2A4A3ECE3E40FDFB083C9A71A74B83CC429A4D78FE7DD	58 TON 03_012 documentazione.pdf.p7m
V1 FF154D7160C30D3B0C96ABB0852513FD2748EADA6F7C7AEC3446A893588F5F8	58 TON 03_012_344_comparativa.pdf.p7m
V1 D997F257B9E7B94834C0379DC7DD49B4C963A9F0F0BE2A506ED186EAB1C00B26	58 TON 03_012_344_modificata.pdf.p7m
V1 D0A15857A1BC8B6413540FDD5DCE861C932FCC3C2CB779EDAB48E21D51C3C4C8	22 SIR 11_017 documentazione.pdf.p7m
V1 7E3DEAEA56DAE2E2605ADE89870BD94F941597BE19B1CCC3ADFE3DFFE828B80A	22 SIR 11_017_pf 1923-20_nuova scheda.pdf.p7m
V1 5EA53DA13F2B5ED3B894F5DF560D02EDA0C08943BE3DBF5A8BE3ADDF2E7C3F7C	24 SIR 08_053_1328 documentazione.pdf.p7m
V1 F27CE4819E11527ABA6C0BF3AC0AADA35F56CE4B7A466DEAB4A35A0F1E909933	24 SIR 08_053_1328_nuova scheda.pdf.p7m
V1 D89BBA2C12F04B707F9B76EE97864A7D3B69C3B7E823084518F8E2B658C95E09	32 TRA 04_039_763_nuova scheda.pdf.p7m
V1 4E8D1DB472E7B7E5A901A15539629F4C25CF1E25068D0519C988CA77825C4DBA	33 TRA 04_038 documentazione.pdf.p7m
V1 E6D7887D48C926A7E9D627045B33183C75B602063A312CB0014328AD3F242EC1	33 TRA 04_038_765_nuova scheda.pdf.p7m
V1 D7F715634BC4717D4073E9C5BE727AE8F1D70B59F3AEB0A3EA1B434A13C6D037	37 TRA 01_045 documentazione.pdf.p7m
V1 232F4F645064FD4B7E3F7CF5A0FD12E8DCCAE2AA6C648619ED264C2F864B0FEA	37 TRA 01_045_117-13_nuova scheda.pdf.p7m
V1 614FCD1DF25048D705B0A016AFCEBC02E3797D3B87E989A10ABAE1E91CF8CD2E	38 TRA 01_046_117-8_nuova scheda.pdf.p7m
V1 F68704C47514A00D6491D4961D3E33652EABC26053A045369C19A581B9541BA5	39 TRA 01_047_117-9_nuova scheda.pdf.p7m
V1 93810512151876CB2B46B393CCD07CA30CE5770B58563CA7DE7A4E8FF9F47575	44 TRA 04_040_758_nuova scheda.pdf.p7m
V1 0A1301511E9B94C2BD8651874BBE9FA8D4E9C2F606B590161B73B918A3362EF7	51 TRA07_037_1465_nuova scheda.pdf.p7m
V1 7C938C0BAFA9E1A110FD3A12E36B98FA704F5671AF3BF91ADF5D4D5A3A483AB1	52 TRA 08_065 documentazione.pdf.p7m
V1 2B44103BFE199E0ED04A2D07839AC0AB185909A58ED33219BC26D4B819A90747	52 TRA 08_065_pf 2190-6_nuova scheda.pdf.p7m
V1 02E690C57C7A48FB0CCE68EE573B97471A5512B6FDA6A62B78B20D58B828D165	56 TON 08_002_881_nuova scheda.pdf.p7m
V1 3CE3BAFEB8DB5929BBB4F733324A18CA3D90CE89666BDF49CF6D17AD3E8AAA17	57 TON 08_003_882_nuova scheda.pdf.p7m
V1 B0269DF75155A0A5DB5D1F3CB7AF82F5AF58DF0B48702A3A6479572A7E651AC8	35 CS 53 (TRA 02_005_128-1)_inserimento in CS.pdf.p7m
V1 66B7F7693A9088899BA7A8117567F96A006A65723B7003D248D60B60F17D01D8	40 CS 54 (TRA 02_012_125-7)_inserimento in CS.pdf.p7m
V1 F4135D70A1C3E188397AB1079FD62FE4E6BE86770096E06A37AB83B712237A26	11 SIR 10_014 studio compatib.pdf.p7m.p7m
V1 EEB9E7ED503559D37884356748833DEA789C4F49297566FE11DA460AE4A8355E	12 SIR 10_015 studio compatib.pdf.p7m.p7m
V1 F76976D197C75A5A95768718E5344C445A755D5E3DD761EB331E768B0BDD283F	19 SIR_14_026_384-2 studio compatib.pdf.pdf.p7m
V1 08FB8673CD5EE18C6F30A1E0C5ED859D2E743D89F5CBAF809F672CEAFC59E9A0	24 SIR 08_053 studio compatib.pdf.p7m
V1 AB139AC45418375F514969D5E5CB067EC487E5153009971914B2E6F14A3D8ED8	54 TON 07_012_245-5 studio compatib.pdf.p7m